

Genova, 8 Luglio 2015

**Nota integrativa alla Relazione del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio circa la proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie all'ordine del giorno dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di Intek Group S.p.a. convocata per i giorni 15/16/17 Luglio 2015.**

Successivamente alla mia nomina a Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio, deliberata nell'Assemblea Speciale dello scorso 17 giugno ed a seguito di numerosi contatti intercorsi con miei rappresentati, la cui percentuale azionaria nell'ambito della categoria è di considerevole rilievo, ho proceduto ad un'analisi delle condizioni proposte dalla Società relativamente alla Conversione Obbligatoria di azioni di risparmio in azioni ordinarie all'ordine del giorno dell'Assemblea Speciale del prossimo 15/16/17 luglio 2015.

**premesse**

- che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 27 aprile 2015, ha deliberato di proporre agli azionisti la conversione delle azioni di risparmio della Società in azioni ordinarie, determinando un rapporto di conversione (il "Rapporto di Conversione Originario") pari a **n. 1 azione ordinaria** di nuova emissione, priva di valore nominale, per **ogni n. 1 azione di risparmio** (anch'essa priva di valore nominale), con riconoscimento di un conguaglio in denaro pari ad Euro 0,20 per ogni azione di risparmio oggetto di conversione
- che il Rapporto di Conversione Originario risulta esser stato determinato dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto dell'advisor indipendente UBI Banca Spa, sulla base di molteplici considerazioni fra cui in particolare a) la semplificazione della struttura del capitale sociale della Società, b) l'omogeneizzazione dei diritti di tutti gli azionisti, c) l'incremento del flottante complessivo delle azioni ordinarie, d) una maggiore liquidità dei titoli, e) una maggiore regolarità e continuità negli scambi,
- che si è tenuto conto delle diverse caratteristiche patrimoniali ed amministrative delle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie quali i privilegi patrimoniali, i diritti amministrativi ed altri diritti propri dell'azionariato di risparmio, facendo riferimento per gli aspetti tecnici dell'operazione all'andamento delle quotazioni di mercato delle azioni di risparmio rispetto alle quotazioni di mercato delle azioni ordinarie nell'arco di diversi periodi temporali, anche di lungo periodo, precedenti all'annuncio dell'operazione

- che in data 17 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di incrementare il Rapporto di Conversione Originario proponendo agli azionisti un rapporto di conversione pari a **n. 1,1 azioni ordinarie di nuova emissione**, prive di valore nominale, **per ogni n. 1 azione di risparmio** (anch'essa priva di valore nominale), con riconoscimento di un conguaglio in denaro pari ad Euro 0,20 per ogni azione di risparmio oggetto di conversione
- che la Conversione è subordinata alla circostanza che il complessivo valore di liquidazione, ai sensi dell'art. 2437-ter del codice civile, delle azioni di risparmio per le quali sarà eventualmente esercitato il diritto di recesso da parte dei possessori delle medesime che non acconsentano alla Conversione non ecceda la somma di Euro 3.000.000,00 (tremilioni virgola zero zero), ferma restando, in ogni caso, la facoltà, in capo alla Società, di rinunciare a tale condizione, in quanto posta nel suo esclusivo interesse

\*\*\*

- che in caso di approvazione della Conversione, gli azionisti di risparmio che non abbiano esercitato il diritto di recesso diventeranno azionisti ordinari della Società, perdendo di conseguenza, anzitutto, i privilegi patrimoniali riconosciuti dall'art. 8, comma 1 dello Statuto attualmente vigente ( alle azioni di risparmio della Società è attribuito, in sede di ripartizione degli utili netti risultanti dal bilancio annuale, un importo fino a Euro 0,07241 in ragione di anno per azione, con un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, nella misura di Euro 0,020722 in ragione di anno per azione; qualora in un esercizio sia assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- che in caso di approvazione della Conversione, gli azionisti di risparmio perderanno inoltre gli ulteriori diritti patrimoniali riconosciuti dall'art. 5, comma 6 dello Statuto attualmente vigente (che prevede che la riduzione del capitale sociale per perdite non abbia effetto sulle azioni di risparmio, se non per la parte della perdita che non trovi capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni) e dall'art. 29 dello Statuto attualmente vigente (che prevede che, in caso di scioglimento della Società, le azioni di risparmio hanno un diritto di prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,001 per azione)
- che l'approvazione della Conversione farà infine venire meno gli altri diritti (di natura amministrativa), riconosciuti dagli artt. 145 e 146 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dagli artt. 5, commi 5 e 7, 12, comma 4 e 27 dello Statuto attualmente vigente,

**tutto quanto sopra premesso e valutato, si ravvisano alcune criticità che vengono di seguito precisate:**

1 - Un concambio che si associ ad un conguaglio in denaro rappresenta una assoluta novità in quanto non sono mai state effettuate sul mercato azionario italiano precedenti operazioni nelle quali, in sede di conversione di azioni di risparmio in azioni ordinarie, sia stato riconosciuto ai portatori delle prime un conguaglio in denaro come nel caso di specie.

2 - Da un'analisi di analoghe operazioni compiute sul mercato borsistico italiano negli ultimi anni risulta che ai portatori di azioni di risparmio è stato riconosciuto un vantaggio economico che, in sede di conversione, remunerasse, in modo più o meno significativo, il cosiddetto "sacrificio" subito per la perdita dei diritti patrimoniali e amministrativi riconosciuti alla categoria dalla legge e dallo statuto.

3 - L'importo di Euro 0,20 per azione, riconosciuto dalla Società quale conguaglio agli azionisti di risparmio, rappresenta una distribuzione di riserve disponibili ed è pertanto assoggettabile ad imposizione in capo ai soci sulla base delle regole ordinariamente applicabili agli utili societari. Tale conguaglio in denaro è da considerarsi imponibile ai fini delle imposte sul reddito e verrà tassato in ragione delle qualità del soggetto percettore o mediante imposta sostitutiva con aliquota del 26 per cento applicata, ai sensi dell'art. 27-ter del decreto del presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 600 (il "D.P.R. 600/1973"), dall'intermediario finanziario residente aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., o concorrendo (unitamente agli incrementi e decrementi di valore delle azioni rilevati al termine del periodo d'imposta) alla formazione del risultato annuale di gestione soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%, o infine nel caso in cui tale utile dovesse andare a favore di società di capitali residenti in Italia non sono soggette ad alcuna ritenuta od altra forma di tassazione alla fonte, concorrendo alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES in misura pari al 5% del loro ammontare ai sensi dell'art. 89, comma 2, TUIR (a condizione che le azioni non siano iscritte nel bilancio d'esercizio come detenute per la negoziazione (held for trading), nel qual caso la distribuzione concorre alla formazione del reddito imponibile per il suo intero ammontare.

Il beneficio reale percepito dall'azionista di risparmio si concreterebbe quindi in un valore dello 0,148 netto.

4 – Nel corso degli ultimi 3 esercizi, non è stato distribuito alcun dividendo, pertanto risulta un ammontare complessivo di dividendi attesi pari ad Euro 0,21723 per azione detenuta

5 – l'operazione così come è attualmente strutturata comporterebbe per gli azionisti di risparmio addirittura un " sacrificio" pari ad un 12,1 % rispetto alla quotazione media delle azioni di risparmio dei sei mesi precedenti alla comunicazione dell'operazione, presa a riferimento

|   |               |
|---|---------------|
| A) Prezzo medio delle azioni ordinarie nei sei mesi precedenti:             | Euro 0,344    |
| B) Prezzo medio delle azioni di risparmio nei sei mesi precedenti:          | Euro 0,599    |
| C) Rapporto di conversione:   | 1,1           |
| D) Conguaglio lordo a favore degli azionisti di risparmio:                  | Euro 0,20     |
| E) Conguaglio netto a favore degli azionisti di risparmio                   | Euro 0,148    |
| F) Controvalore posseduto in azioni ordinarie post conversione<br>(A x C) : | Euro 0,3784   |
| G) Controvalore con conguaglio netto in denaro                              | Euro 0,5264   |
| H) Differenza negativa post conversione (G-B)                               | Euro 0,0726   |
| I) "Sacrificio" degli azionisti di risparmio [(H x 100)/B]                  | <b>12,1 %</b> |

Considerato che la conversione proposta non deve comportare per l'azionista di risparmio alcuna perdita sul capitale e che il concambio dovrebbe includere un indennizzo per i privilegi ed i diritti che l'azionista viene a perdere, si invita la società a rivedere i parametri della conversione, in primo luogo colmando il gap percentuale negativo sopra evidenziato, e formulando un valore di concambio, inclusivo o meno di conguaglio in denaro, che riporti nei suoi termini un adeguato incentivo alla conversione, fermo restando che tale valore dovrà risultare maggiore del valore di recesso.

Confido che la Società voglia accogliere favorevolmente le osservazioni riportate, dimostrando in tal modo di tenere in giusta considerazione la tutela dei diritti degli Azionisti di Risparmio.

Il Rappresentante degli Azionisti di Risparmio di Intek Group S.p.a.

F.to: Dott.ssa Simonetta Pastorino